

## **MARIA MONTESSORI: una teoria della trasformazione**

Chi era Maria Montessori? È stata la fondatrice della Casa dei Bambini, certo, grande benefattrice appassionata dell'infanzia, organizzatrice solerte di fondazioni, ma sarebbe limitativo considerare e "definire" questa donna nella sua opera senza prendere in considerazione la sua teoria dell'uomo, antitetica al positivismo con la pretesa di una fondazione della psicologia scientifica, al preformismo e al determinismo evoluzionista, ma anche all'idealismo e quindi al gentilismo. Il giusto collocamento della dott.ssa Montessori, psichiatra, è quello della filosofia scientifica, una fondatrice (come Galileo lo fu per il cosmo) della teoria sull'uomo aliena da romantiche idealistiche, da esaltazioni retoriche e religiose sull'essere umano, la prima grande teorica convinta della trasformazione psichica dell'essere umano.

### **Gli antecedenti**

**1879:** nasce in Germania (Lipsia) il primo laboratorio di psicologia sperimentale con Wundt come primo tentativo di misurare il comportamento psicologico dell'uomo. Le emozioni sono riflessi misurabili e di cui si possono elaborare leggi fisiche non meno che le leggi del cosmo, del movimento. La ricerca antimetafisica voleva finalmente eliminare dall'immaginario il concetto religioso dell'"anima" e trasformarla in espressione di tensione, di riflesso, di emozioni del tutto interdipendenti dal corpo. Il comportamento dell'uomo non è altro che il misurabile, ciò che si manifesta e si può osservare nell'esperienza.

*"Si asserisce con esagerazione – scrive la Montessori ne **Il metodo della psicologia scientifica**" – che anche la pedagogia...tenderebbe ad esulare dai campi puramente speculativi, per poggiare le sue basi sulle indagini positive dell'esperienza. La psicologia fisiologica e sperimentale che, da Weber e Fechner al Wund e al Binet, è venuta organizzandosi in una scienza nuova sembrerebbe destinata a fornirle quel substratum di preparazione, che l'antica psicologia forniva alla pedagogia filosofica. E anche l'antropologia morfologica, applicata allo studio fisico degli scolari, apparisce quale altro cardine della nuova pedagogia. Ma, in verità, la cosiddetta pedagogia scientifica non fu mai costruita, né definita. E' qualcosa di vago di cui si parla, ma che in realtà non esiste".*

Era stata una reazione al romanticismo, il cui esponente pedagogico, Froebel, allievo di Fichte e creatore dei "giardini dell'infanzia", aveva teorizzato un bambino come espressione rigenerata di una sintesi infinita di natura e divinità, il sogno di un'umanità infranta, l'incarnazione del divino che è in ogni uomo. Il compito dell'educazione era perciò quello di far prendere all'uomo la consapevolezza del divino che abita in lui in contrapposizione con la pesantezza dell'adulto corrotto.

Alla Montessori non erano ignote le esperienze educative di Pestalozzi, di Decroly, e il dibattito sull'attivismo pedagogico, ma la ricercatrice-medico sin dall'inizio della sua attività educativa riconosce il suo debito culturale verso due grandi maestri: **Itard** e **Séguin**, il primo famoso per aver puntigliosamente seguito per otto anni il fanciullo idiota dell'Aveyron, e il secondo per aver saputo unire il suo **metodo fisiologico** con lo studio individuale dell'allievo, i procedimenti e obiettivi educativi e l'analisi dei fenomeni fisiologici e psichici.

Da questi due appassionati ricercatori medici, la Montessori ricaverà stimoli e certezze che diventeranno poi "passione educativa": nessuna misurazione testistica può rivelare la complessità degli esseri umani; l'osservazione scientifica è rapporto umano, gli esseri umani si trasformano in un misurato equilibrio di sviluppo tra elementi materiali, psichici e ambientali; la trasformazione implica studio e ricerca.

### **La nuova pedagogia scientifica**

La pedagogia deve ritrovare una impostazione metodologica scientifica basata sull'**osservazione obiettiva** del soggetto (l'influenza del metodo galileiano è palese).

L'oggetto dell'osservazione in questo caso è l'essere umano – il bambino che si apre alla vita e al suo percorso formativo -, ma l'osservazione non può essere diretta verso un bambino studiato in una situazione artificiale di laboratorio (contro Wundt), né verso un bambino imprigionato nella scuola represso in ogni

manifestazione di spontaneità (“...nella scuola esistono condizioni di vita così anormali da far risaltare i caratteri di difesa e di stanchezza...”).

**L’oggetto dell’osservazione psicologica e antropologica è il bambino “naturale”, quello che esprime energie creative che aspirano alla vita”.**

Da questa “scoperta” del **bambino naturale**, la Montessori trae due conclusioni importanti (una vera rivoluzione copernicana kantiana):

1. Se lo strato naturale, autentico del bambino è l’espressione di energia creativa (vitalità, diremmo oggi), crolla il dogma della negatività dell’essere umano sin dalla nascita (cristianesimo, protestantesimo, freudismo), ma anche la rigidità del genetismo; una psicologia sperimentale è al servizio della **trasformazione** della personalità infantile, **perché in ogni uomo che si apre alla vita ci sono potenzialità naturali positive che pian piano emergeranno se troveranno i canali giusti.**
2. Fondamentale diventa allora il ruolo della scuola, che deve costruire delle **condizioni di vita** tali da far emergere un bambino autentico, “libero”, privo di sovrastrutture disciplinari coercitive ma anche da stereotipi ideologici che l’educatore ha introiettato dalla società.

**Non sarà quindi la scienza – conclude la Montessori – a costruire una scuola nuova, ma è il rinnovamento radicale della vita scolastica, che pone l’autenticità e la libertà come cardini educativi, a porre le premesse per una nuova scienza dell’infanzia. E’ questa la cosiddetta pedagogia della “liberazione”, perché libera il bambino segreto, quello che il laboratorio e la scuola coercitiva non potranno mai comprendere. Stimolante conclusione per le vicende della nostra scuola oggi!**

## **La concezione teorica educativa della Montessori**

Sono due i libri più importanti da cui ricaviamo le idee portanti della Montessori: **“Il segreto dell’infanzia”** (1938) e **“La mente del bambino”** (1949), libri che nascono a diretto contatto con i bambini nella **Casa dei Bambini** a via dei Marsi: la teoria trova la sua verifica sperimentale nella prassi (ancora Galileo!). Ecco i punti fondamentali.

### **1. L’osservazione.**

Dai dati osservativi vengono totalmente ribaltate alcune concezioni romantiche del bambino: tutto gioco, immaginazione, irrazionalità, pressoché privo di regole, meno quelle naturali del premio e del castigo (Rousseau).

Il bambino, sottratto alle influenze dell’adulto e irrorato da un’atmosfera ambientale positiva, rivela tutt’altra natura: è **concentrato, calmo, occupato nel lavoro** e capace di “esplorare” in anticipo i segni della scrittura e della lettura (intuizioni che anticipano l’area potenziale di sviluppo di Wjgotskij!). Insomma, il piccolo essere che inizia la sua storia personale rivela una straordinaria energia creativa e insospettite potenzialità di sviluppo.

### **2. Embriologia e sviluppo psichico**

Ne **La mente del bambino**, la Montessori si misura con le teorie embriologiche degli studiosi dell’epoca, ma la convinzione dell’origine materiale dell’essere umano la orienta verso la necessità metodologica di una **fondazione biologica delle leggi psicologiche** dello sviluppo mentale.

La teoria evolucionistica darwiniana viene interpretata dalla Montessori in chiave meno lineare e deterministica, utilizzandola per spiegare lo sviluppo mentale e psicologico.

Leggendo la **Theoria generationis** del dott. G.F. Wolff si convince che non c’è nessun determinismo e preformismo nello sviluppo della cellula germinale, perché tutte le prove sperimentali dimostrano che **“...nulla preesiste, e l’essere si costruisce da se stesso”.**

**L’embrione, insomma, ha in sé una forza creativa, che conduce a trasformazioni spontanee indipendenti anche dalle influenze dell’ambiente”** (*Teoria delle mutazioni* di De Vries).

Certamente ci sono fattori ereditari nello sviluppo come ci sono influenze ambientali, ma la ricerca montessoriana è orientata a dimostrare che l’ereditarietà non è determinismo, ma nell’uomo lo sviluppo è un atto creativo, costruttivo (salto qualitativo di Wjgotskij), il risultato dell’attività che gli esseri umani

esercitano sull'ambiente, e non l'esito di una semplice maturazione bio-psichica.

- Ci sono poi momenti privilegiati di particolare recettività nello sviluppo o sintesi di acquisizioni psicologiche e comportamentali come il linguaggio, il comportamento sociale, ecc. che accelerano i processi evolutivi – detti “**periodi sensitivi**” - ; così come il sistema nervoso perfeziona pian piano “**centri**” **particolari di sviluppo** collegati ai centri delle catene cellulari che biologicamente si attivano per costruire i singoli organi.

L'organismo umano ha una sua plasticità e lo sviluppo si delinea come un processo che partendo dalla cellula germinale, attraverso varie segmentazioni, accumula materiale necessario per la costruzione dei vari organi dell'individuo; i centri di attività biologica si differenziano in modo funzionale e non sembrano ubbidire a determinismi assoluti (tutto questo richiama molti studi di Gardner sulle correnti di sviluppo, le onde di simbolizzazione, canali di sviluppo...),

### **3. Embrione spirituale**

Con un termine che ha fomentato ambiguità di interpretazioni, la Montessori definisce il bambino nel periodo postnatale come un “embrione spirituale” volendo così sottolineare un'analogia tra lo sviluppo biologico e lo sviluppo psichico.

Il bambino come embrione spirituale è quindi un centro di potenzialità come la cellula germinativa non ancora predeterminata negli esiti della sua evoluzione; pur con tutto il peso dei fattori ereditari, il bambino può essere considerato **creatore di se stesso**, depositario di una propria irripetibile originalità, che si andrà costruendo e definendo nel suo rapporto con l'ambiente.

L'implicazione pedagogica di questa impostazione è - secondo la Montessori - il diritto di ogni individuo ad essere se stesso nella propria inconfondibile originalità in quanto l'embrione spirituale altro non è che il disegno ideale (potenziale) della propria identità possibile.

*“Il fatto di non essere mosso da istinti-guida e determinati come nell'animale – scrive la Montessori – è il segno, nell'uomo, di un fondo di libertà d'azione che richiede un'elaborazione speciale, quasi una creazione lasciata allo svolgimento di ogni individuo, e perciò imprevedibile... Si potrebbe dire che la differenza psichica tra l'animale e l'uomo è questa: l'animale è come l'oggetto fabbricato in serie, ogni individuo riproduce subito i caratteri uniformi fissati in tutta la specie. L'uomo invece è come l'oggetto lavorato a mano: ognuno è diverso dall'altro, ognuno ha un proprio spirito creatore, che ne fa un'opera d'arte della natura.*”

### **4. Nebule e periodi sensitivi**

L'energia vitale dell'embrione spirituale perviene alla propria realizzazione, al suo sviluppo e al suo dispiegamento in virtù delle sollecitazioni che riceve da “**spinte nebuloze**” o centri di sensitività”, che conducono il bambino ad assorbire dall'ambiente i contenuti indispensabili alla propria crescita (es. le nebulose del linguaggio...); questi centri di sensitività (nebulose) si orientano secondo tempi differenziati e momenti privilegiati di apprendimento (**periodi sensitivi**), il cui rispetto risulta fondamentale per lo sviluppo equilibrato della personalità.

Essere recettivi a cogliere il richiamo delle nebulose in un determinato periodo sensitivo significa cogliere un'occasione irripetibile di crescita ed accelerare il processo di liberazione attraverso l'educazione prescolastica.

### **5. La mente assorbente**

Ma l'assorbimento dell'embrione spirituale, del bambino è un attivo assorbimento inconscio. La Montessori parla di “mente assorbente”, cioè capacità del bambino di assorbire l'ambiente, di incorporare – ubbidendo alle spinte vitali che provengono dall'energia creativa della propria individualità – i dati del mondo esterno, realizzandosi come persona e adattandosi alla realtà. E' un assorbimento inconscio, non patologico (come per Freud), ma creativo, con cui il bambino si fa io originale, s'impadronisce del linguaggio, della cultura adeguandosi alle esigenze del mondo in cui è chiamato a vivere.

## **Il metodo montessoriano**

Il metodo montessoriano è caratterizzato da tre intuizioni: 1) la “casa” dei bambini costituita come

**ambiente speciale** a misura dei bambini, 2) dal “materiale scientifico” e 3) dalla “maestra osservatrice”. Tre elementi spesso interpretati in modo rigido e ripetitivo, che hanno offuscato il carattere creativo e di ricerca del pensiero montessoriano.

#### ✚ Dalla mente assorbente alla mente matematica

La Montessori teorizza un vero e proprio itinerario evolutivo in termini psicologici anticipando le grandi ricerche di Piaget.

- Da **0 a 3 anni** la mente del bambino si configura come **mente assorbente**, e cioè come intelligenza inconscia attraverso l'assorbimento dei dati ambientali. La Montessori si distacca così dagli stereotipi lockiani del bambino “tabula rasa” e propone una visione psichicamente attiva del bambino, che si costruisce attraverso le prime esperienze umane la piattaforma della sua personalità. Sono i processi che Piaget chiamerà di assimilazione e accomodamento.
- La seconda fase (da **3 a 6 anni**) è l'età prescolare, ma estremamente positiva per il bambino, che si scopre pian piano capace di ordinare la realtà approfondendo le intuizioni pure di spazio e tempo (Kant). Il mondo assorbito diventa un mondo ordinato attraverso l'“alfabeto” (il linguaggio struttura una grammatica logica), ma anche attraverso i primi procedimenti formali che organizzano la realtà in simboli numerici. Il materiale che offre al bambino è così scientificamente tarato in modo che possa accelerare i processi di appropriazione creativa della realtà. Dalla mente assorbente il bambino passa alla **mente matematica**, capace di definire il materiale scientifico come complesso di “astrazioni materializzate”.

Su queste intuizioni la Montessori fonda la sua certezza che il tempo prescolare si può e deve essere organizzare in una vera e propria “**scuola dell'infanzia**”.

#### ✚ Deviazioni e processo di normalizzazione

Il bambino accolto nella scuola dell'infanzia non è il bambino tutto gioco e immaginazione, ma un bambino già segnato dal mondo degli adulti, un bambino “deviato” dalle inibizioni provocate dall'adulto e dal suo potere, un bambino “spezzato”, dissociato tra la creatività originaria e il mancato soddisfacimento dei bisogni, che lo ha costretto ai “capricci” e alle “fughe” nel mondo dell'immaginazione.

Forme di deviazione sono il gioco, il possesso, il potere, che accrescono la pigrizia, la paura, e alzano barriere psicologiche che impediscono la conoscenza.

Nella scuola dell'infanzia sono invece apprezzate pedagogicamente la *concentrazione*, la ripetizione dell'*esercizio*, la cura dell'*ordine* e il *lavoro severo*.

La “casa” si configura come una “**clinica didattica**”, un vero e proprio laboratorio di ritrovamento del proprio io originario.

#### Alcune puntualizzazioni sull'importanza di un “ambiente ricostruito”

Sono molti gli intellettuali che negli anni dopo la I guerra mondiale abbandonano l'ottimismo positivistic. Diciamo che il Novecento si apre all'insegna del “Siamo tutti uguali, ma tutti malati”: sono le grandi tragedie “mondiali” che sferrano un colpo mortale alla speranza. Nietzsche muore pazzo, Svevo, Pirandello, Freud, Einstein, Chagall... sconvolti dalle “creazioni” micidiali dei prodotti umani. L'ambiente come società organizzata ha rivelato il fallimento dell'uomo adulto. Molti teorizzeranno la perversione naturale dell'uomo, le masse si convertiranno al fondamentalismo di un super uomo capace di guidarle verso una società efficiente, grandiosa, ordinata. Gli epiloghi saranno il fascismo e il nazismo. Se la società non intervenisse con la repressione - concluderà l'ultimo Freud ne **Il disagio della civiltà** - ogni sicurezza alla vita sarebbe compromessa.

Lo Stato si farà perciò maestro naturale degli esseri umani, guiderà la sua educazione dalla nascita alla morte attraverso una teoria pedagogica che avrà l'obiettivo di far identificare il bambino con i valori dell'ideologia del potere: educazione organizzata nella scuola e nella polis, seduttiva, colorata, conclamata da grandi intellettuali ed artisti. Non è il bambino che costruisce la realtà, ma è lo Stato che dà la vita, l'anima ad ogni uomo.

In questo panorama la Montessori propone con forza uno dei cardini della pedagogia psicologica: la scuola come critica ad un mondo costruito per il potere dell'adulto, un ambiente organizzato come percorso sano che aiuta il bambino a liberare lo sviluppo delle sue energie positive.

La pedagogista si muove quindi nel terreno di una sanità originaria dell'uomo: l'ambiente per l'uomo, per fargli prendere coscienza che egli ha un io originario costruttivo e creativo, capace di costruirsi il mondo che si vuole rappresentare.

Da queste premesse si comprendono meglio alcune affermazioni della Montessori:

- Dopo aver affermato che l'adulto costruisce un ambiente che non sviluppa la vitalità del bambino, perché pieno di ostacoli che lo deforma, la scienziata scrive: ***“Deve però esserci una personalità, se quell'embrione spirituale che è il bambino segue un disegno costruttivo nel suo svolgimento psichico. C'è un uomo nascosto, un bambino sconosciuto, un essere vivo sequestrato che bisogna liberare...”***.
- All'affermazione di un io psichico autonomo segue l'impegno psicopedagogico di costruire un ambiente che liberi le manifestazioni infantili: ***“...Così, preparando l'ambiente aperto, l'ambiente adatto al momento vitale, deve venire spontanea la manifestazione psichica naturale e perciò la rivelazione del segreto del bambino. Senza questo principio è evidente che tutti gli sforzi della educazione possono inoltrarsi in un labirinto senza uscita...”***. Principio spesso trascurato nelle concezioni della scuola di oggi.

### La struttura materiale della scuola

La scuola dell'infanzia concepita dalla Montessori è una ***“casa speciale”***, costruita a misura di bambino, dove si vive un'atmosfera di apprendimento, certo, ma anche si costruisce un'esperienza di vita sociale. La casa dei bambini è una comunità, ma soprattutto dietro una struttura materiale c'è una teoria sull'uomo: la scuola deve far apprendere in primo luogo la cooperazione, il senso della comunità, la percezione del mondo attraverso la costruzione di un mondo di oggetti da conoscere, manipolare, trasformare. Senza essere riconosciuta dalla società italiana, la Montessori era giunta a conclusioni non dissimili da quelle che avevano ispirato Dewey e la democrazia americana in *“Scuola e Società”*, libro fondamentale per chi concepisce la scuola come esercizio di lavoro democratico, ma poneva anche un problema ancora trascurato nelle riforme odierne: il rapporto tra architettura della scuola, teoria dell'educazione e trasmissione dei saperi.

### Il materiale di sviluppo

Corrisponde all'esplorazione della realtà secondo un modo tipico, naturale, scientifico, con cui il bambino comincia il suo percorso di sviluppo: incastri solidi e blocchi, materiale di colori, piani e forme geometriche, materiale di suoni..., un inventario di esperienze materiali che insegnano a conoscere, *“sensate esperienze”*, secondo la lezione dello metodo scientifico galileiano, che aiuteranno il bambino a comprendere che la realtà è scritta ***“... in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto”*** (Il Saggiatore).

Il bambino ricercatore, autonomo, si confronta con il lavoro di gruppo che si distribuirà secondo interessi condivisi e non per classi: una società infantile che è una ***società per coesione*** spontanea secondo i livelli di percezione della mente assorbente.

### L'educatrice

Alla maestra spetta il compito di organizzare l'ambiente e aiutarne l'esplorazione spontanea senza rovinare la normale meraviglia e curiosità del bambino, i tempi strategici e i ritmi individuali. Una maestra socratica, attenta, vigile, ostetrica delle scoperte e non malata di verbosità cognitivista. Per questo deve trovare in se stessa un equilibrio, assommare in se stessa ***“il senso religioso di attesa della “rivelazione” del mistico e lo spirito di severo controllo dello scienziato”***.

a cura di **Nicola Comberiatì**  
Vice presidente dell'APEF

Due libri sono fondamentali per capire il pensiero di Maria Montessori:  
G.M.BERTIN, *Il fanciullo montessoriano e l'educazione infantile*, Roma, Armando, 1963;  
F. FRABBONI, *La scuola dell'infanzia*, Firenze, La Nuova Italia, 1974.  
Hanno fatto emergere l'importanza della Montessori e posto anche dei problemi critici.